

L'invito del vescovo a Filago con i familiari delle vittime di incidenti

# «Curate le strade, sono vie della vita»

**FILAGO** «I nostri morti non sono perduti: crediamo in Lui e fondiamo la nostra speranza nel suo amore». Con queste parole il vescovo Francesco Beschi si è rivolto ai molti familiari che hanno gremito la parrocchiale di Filago, durante la cerimonia della giornata mondiale in ricordo delle vittime

sulla strada che si è tenuta nel comune dove ha sede l'Associazione italiana familiari e vittime della strada della provincia di Bergamo.

«Siamo pellegrini alla prova, giorno dopo giorno, e maggiormente chi vive la perdita di una persona cara - ha detto il vescovo Beschi durante l'omelia - Oggi ricordiamo le vittime sulla strada ma anche i familiari, perché

il loro dolore non riguarda mai una persona solamente ma investe tutte le relazioni importanti. Anche le strade hanno le loro colpe e chi ha la responsabilità abbia attenta cura a queste vie della vita, perché non sono solo vie di comunicazione, ma vie della vita o della morte».

*«Chi ha la responsabilità abbia attenta cura delle vie di comunicazione che possono essere vie della vita o della morte»*

Il vescovo ha pure richiamato ognuno alle proprie responsabilità quando ci mettiamo alla guida di qualsiasi veicolo, invitando alla prudenza e al rispetto del prossimo. La cerimonia è iniziata con la concelebrazione nella parrocchiale di Filago, presieduta dal vescovo di Bergamo, da monsignor Achille Sana e da don Paolo Rota, collaboratore della parrocchia.

«La giornata mondiale del ricordo dei morti sulla strada ogni anno ci coglie impreparati, perché alla morte violenta non ci si può e non ci si deve abituare - ha esordito Tiziana Fumagalli, referente dell'Associazione provinciale familiari e vittime della strada,

che anni fa ha perso la giovane figlia in un incidente stradale -. Non possiamo e non dobbiamo arrenderci ai numeri immensi delle vittime che quotidianamente vanno ad aggiungersi a quella dolorosa catena di cui i nostri cari fanno parte. Un magistrato, riconoscendo l'inadeguatezza del-



L'incontro familiari e autorità

le azioni giudiziarie, ha scritto che nei processi che riguardano i morti sulle strade c'è un rapporto fallimentare tra il valore della pena e la pena del dolore. Nessuno più di noi può saperlo - ha concluso la signora Fumagalli - ed è anche per questo che la nostra associazione si prodiga per la prevenzione, per l'assistenza ai familiari e per un adeguato supporto legale».

Prima della conclusione della Messa il vescovo Beschi, con ac-

canto il parroco don Giuseppe Angiolini, ha benedetto il nuovo labaro dell'associazione di Filago donato dall'Amministrazione comunale; padrini della cerimonia sono stati il presidente dell'Associazione provinciale familiari e vittime della strada, Ivanni Carminati, e Tiziana Fumagalli. Sul sagrato della chiesa il vescovo ha incontrato a sorpresa i ragazzi di catechismo. Poi nel salone del centro parrocchiale la cerimonia è proseguita con gli interventi del

sindaco di Filago, Massimo Zonca, del referente della provincia di Bergamo, Alessandro Sorte, del comandante della stazione dei carabinieri di Brembate, Massimiliano Morelli, del comandante della polizia stradale di Treviglio, Fabio Barzocchini, del comandante della polizia locale di Filago, Giuliano Vitali. Tutti, nei loro interventi, hanno voluto sottolineare l'importanza dell'educazione stradale fra i banchi di scuola.

**Angelo Monzani**



La benedizione del labaro